



Arcidiocesi di Salerno – Campagna – Acerno

Servizio diocesano di Pastorale familiare



*Via Amoris per e con le famiglie nel tempo quaresimale
nell'anno 2021 dedicato a San Giuseppe e alla famiglia*

INTRODUZIONE

Carissimi, nella Via Crucis di questa sera ripercorriamo il cammino di Gesù sul Calvario; un cammino di Passione e di Morte, di Resurrezione e di Vita. Con Lui condividiamo la fatica di tante famiglie che si sentono sole, deluse o non amate e hanno smarrito la speranza di essere felici insieme, come se la loro vita fosse ormai un fallimento, di tante famiglie che non riescono a credere più nella potenza del Risorto e nella grazia rigenerante del Suo Spirito e di tante altre colpite dal lutto, dalla malattia, dalla mancanza di lavoro e provate dalla pandemia, flagello dei giorni nostri. Ripercorriamo il cammino di croce di Gesù, chiedendo a Maria, Sua Madre, che intervenga per gli Sposi e le Famiglie della nostra Chiesa salernitana, come ha fatto a Cana, perché l'acqua povera dell'amore umano sia trasformata nel vino squisito dell'amore di Gesù, e la loro festa di nozze non abbia fine. Ci lasciamo guidare dalla Parola di Dio e dalle meditazioni scritte da alcune coppie di sposi e membri dell'equipe del Servizio Diocesano di Pastorale familiare, in questo speciale anno, dedicato da Papa Francesco a San Giuseppe e alla famiglia. Facciamo nostre le parole del Santo Padre, il quale, nell'*Amoris Laetitia*, al n. 317 afferma: "Se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, egli unifica ed illumina tutta la vita familiare. I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la croce del Signore e l'abbraccio con lui permette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari della famiglia c'è un'unione con Gesù abbandonato che può evitare una rottura. Per questo non perdiamo la speranza e rafforziamo la nostra fede nel Signore crocifisso, morto e risorto.

SEGNO DELLA CROCE E SALUTO

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen.

Sac. Il Signore sia con voi.

Ass. E con il tuo spirito.

Preghiera

Sac. Infondi in noi, o Padre, la sapienza e la forza del tuo Spirito, perché camminiamo con Cristo sulla via della croce, pronti a far dono della nostra vita per manifestare al mondo la speranza del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

I stazione: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Preghiamo per le comunità parrocchiali e per gli operatori pastorali della famiglia

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Mt 27,26)

L. Pilato, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

MEDITAZIONE

a cura di Ada e Gianni Oliva – Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Pastena (SA)

Gesù è condannato a morte e, con lui, la vita, l'amore e la famiglia, declinazioni di un mondo nuovo che Egli è venuto ad inaugurare. Sono tante le voci che “urlano” la condanna: il contesto culturale in cui viviamo non aiuta a rispettare la dignità della vita umana; l'individualismo sfrenato ostacola la bellezza dell'amore nuziale; perfino la pandemia ha messo in crisi le fragili relazioni domestiche, provate da una forzata convivenza... Nel fragore prodotto da queste voci assordanti, il rischio di disorientare le giovani generazioni, rispetto ad una scelta compiuta “per sempre”, è grande. Eppure noi sappiamo che questa “apparente condanna” è la strada che porta all'offerta di sé di nostro Signore Gesù Cristo, preludio di resurrezione. Ad essa sapranno modellarsi le flebili voci degli sposi cristiani ogni volta che fonderanno la loro unione nuziale nella prospettiva del dono sincero di sé stessi, per essere alba di resurrezione nella Chiesa e nella società.

PREGHIERA

Signore ti preghiamo affinché non ci lasciamo sopraffare dalle urla della folla e troviamo sempre la forza di annunciare in parole e opere modelli e significati precisi di famiglia, attraverso lo stile di vita e l'annuncio del vangelo del matrimonio. Ti preghiamo, in particolare, affinché ciascuna comunità parrocchiale sia ricca di coppie di sposi, persone consurate e laici che, unitamente ai propri presbiteri, siano per i giovani autentici testimoni di fede e di bellezza nelle tappe della vita e dell'amore.

Padre nostro

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

V. Maria Madre della Chiesa.

R. Prega per noi.

II stazione: GESÙ PORTA LA CROCE AL CALVARIO

Preghiamo per le coppi sterili

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Gv 19,17)

L Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota.

MEDITAZIONE

a cura di Sonia e Carmine Calvanese UP S.Croce, S. Bartolameo e S. Nicola in Giovi (SA)

Non c'è la croce nei nostri sogni d'Amore, Signore. Noi l'amore lo vediamo come il pozzo fondo di ogni soddisfazione... Non c'è la sterilità nel pozzo di una giovane sposa, che sogna la sua casa adorna di risa argentine di bambini. “Siate fecondi e moltiplicatevi”: la tua promessa che sembrava una garanzia, rimbomba ora come condanna stonata agli orecchi di grembi sterili, attoniti su un futuro vuoto che non si riesce ad immaginare. L'infertilità diventa una croce troppo pesante da portare, che scaraventa ogni sogno di donna nelle profondità oscure di un pozzo arido che si ha paura di guardare. Eppure Tu, o Dio, resti fedele alla Tua promessa di fecondità e felicità e chiedi di abbracciarla questa croce, come hai fatto Tu, certi che quello strumento di sofferenza è anche trono di Gloria e di Salvezza!

PREGHIERA

Ti affidiamo, Signore, tutte le donne sterili del nostro tempo. Come Sarah, Rachele, Anna ed Elisabetta sappiano rimettere la loro vocazione alla fecondità nella tua infinita provvidenza e tenerezza e, unendo la loro croce alla tua, possano scoprire i frutti fecondi di Salvezza che Tu desideri trarre dalla loro vita.

Padre nostro

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

V. Maria Madre della Divina Grazia.

R. Prega per noi.

III stazione: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Preghiamo per le famiglie ferite

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Os 53,4)

L Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori.

MEDITAZIONE

a cura di Anna e Sebastiano Orlando – Parrocchia SS Cipriano ed Eustachio in S. Cipriano P. (SA)

Gesù, caricato della croce e di tutte le umiliazioni che ha subito si avvia verso il Gòlgota. Il peso è troppo grande per il suo corpo dilaniato dalle frustrate e per il suo amore da noi deriso e respinto. Le ginocchia si piegano, Gesù cade sotto il peso della croce e del nostro rifiuto di accogliere la sua salvezza. Gesù, ti sei caricato delle nostre miserie, delle nostre cattiverie, dei nostri comportamenti sbagliati, dei nostri peccati. Il peso è grande, le tue forze vengono meno e cadi stremato sotto la croce. Tu, mite e umile, non apri bocca, soffri e taci. Ti rialzi senza una parola, senza un lamento. Ancora oggi, quante coppie di sposi cadono sotto il peso dell'incomprensione, della negazione di un amore fedele, dell'abbandono, schiacciati dalla delusione, dall'amarezza, dalla solitudine. Sono ostacoli sempre più presenti nel cammino a due della vita matrimoniale. È l'esperienza del fallimento, della sconfitta del proprio progetto di vita. È sofferenza per l'umiliazione della caduta. Rialzarsi richiede uno sforzo tremendo, spesso troppo grande per riuscire da soli. Solo guardando a Gesù caduto che si rialza per amor nostro, si trova la forza di ricominciare. La preghiera, il perdono reciproco delle proprie colpe, il nutrirsi del Corpo di Cristo, ci aiutano a riprendere il cammino, solo la decisione di amare aiuta a rialzarsi.

PREGHIERA

Gesù, fa che la relazione degli sposi diventi luogo di dialogo, di ascolto, di aiuto reciproco, di perdonio, di gioia dell'essere sposi. Donaci di capire che le croci non si possono evitare ma che, con il tuo aiuto possono diventare via di resurrezione e vita. Donaci la forza per poterci rialzare dalle nostre cadute e l'umiltà di rinunciare a noi stessi per amore dell'altro.

Padre nostro

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

V. Maria Madre della misericordia.

R. Prega per noi.

IV stazione: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Preghiamo per gli sposi chiamati alla maternità e alla paternità

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (cfr. Lc 2,34-35)

L Simeone disse a Maria: «Anche a te una spada trafiggerà l'anima».

MEDITAZIONE

a cura di Caterina e Nino UP S.Croce, S. Bartolameo e S. Nicola in Giovi (SA)

"Un incontro di pochi istanti, ma intenso negli sguardi tra la Madre e il Figlio. Nessuna parola, ma la voce silenziosa del cuore parla per loro. Sguardi bagnati di lacrime, abbracci impediti dall'ingombrante e duro legno della croce. Madre e Figlio si incontrano. È un incontro d'amore! Nella sofferenza di Maria ogni madre "addolorata" trova rispecchiata la sua sofferenza e, da Lei, può ottenere la grazia di percorrere, con coraggio, la propria Via Crucis con la forza che viene da Gesù. Signore, dona ad ogni mamma e ad ogni papà la grazia di essere come Maria, amorevolmente vicina alla passione del proprio Figlio attingendo, da Te e da Lei, la forza di portare la croce."

PREGHIERA

Non è facile essere genitori: quante volte non abbiamo avuto tempo per stare con i nostri figli, abbiamo perso la pazienza o detto quello che non volevamo dire o siamo stati assenti. Rendici capaci, o Gesù, sull'esempio di Maria, Tua e Nostra Madre di mostrare ai nostri figli il tuo amore nella quotidianità delle nostre famiglie. Fa che non abbiamo timore di crescere nella fede, vivendo con responsabilità ed entusiasmo la nostra vocazione di genitori cristiani.

**Padre nostro
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

V. Maria Madre addolorata.

R. Prega per noi.

V stazione: GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Preghiamo per i fidanzati e per le coppie animatrici

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (cfr. Lc 23,26)

L Fermarono un certo Simone di Cirene e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

MEDITAZIONE

a cura di Giulia e Vito Patrisso – Parrocchia S. Margherita e S. Nicola del Pumpolo in Salerno

Simone di Cirene, chiamato ad aiutare Gesù a portare la croce, si mostra riluttante e soprattutto infastidito nel trovarsi improvvisamente coinvolto in qualcosa da lui inaspettato. Tuttavia, anche se malvolentieri, fa quello che gli viene ordinato: condivide con Gesù il peso della croce e insieme a Lui compie un tratto di strada. Nel loro avanzare silenzioso avviene tra i due un misterioso scambio di doni: mentre Simone con il suo “sì” fa sentire Gesù meno solo e non abbandonato, Gesù gli fa scoprire che anche lui è capace di amare. Quanto la vicenda di quest’umile uomo di campagna somiglia a quella di ciascuno di noi! Chiamati a svolgere un servizio o a fare una scelta di vita, inizialmente ci mostriamo riottosi e titubanti, ma quando diciamo il nostro “eccomi” ci accorgiamo che tutto cambia. Camminare insieme agli altri, vivere in relazione ci trasforma: non siamo più come prima.

PREGHIERA

O Dio, rendici compagni ed amici sinceri del nostro prossimo. Suscita in noi la compassione operosa di quanti sono nella prova. Rendici capaci di seguire tutti secondo la carità del Vangelo. Donaci la capacità di saper trovare il meglio in ogni persona ed essere aperti ad ogni incontro.

**Padre nostro
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

V. Maria Madre dell’amore.

R. Prega per noi.

VI stazione: UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Preghiamo per le famiglie con figli disabili o famigliari ammalati

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Sal 26,8)

L Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». Il tuo volto, Signore, io cerco.

MEDITAZIONE

a cura di Anna Ansalone – Parrocchia San Valentiniano Vescovo in Montoro (AV)

Signore Gesù, tu che sei stato incoronato del dolore dell’umanità, tu, che conosci le sofferenze e le difficoltà delle famiglie con disabilità e ammalati, solo tu puoi alleviare con il tuo santo spirito le ferite di noi umili peccatori; donaci occhi nuovi e cuori grandi, pronti ad accettare le diversità, le sofferenze e le ferite che solo Tu altissimo hai patito; Cristo Re, a te chiediamo di donare la forza alle madri e ai padri, dona loro lo spirito santo nella gioia del tuo volto – rivolto; donaci la misericordia e l’amore nelle nostre famiglie ferite dalla malattia nel fisico e nello spirito; donaci la forza per superare gli ostacoli e guarisci le nostre anime assopite dall’egoismo; donaci l’amore di una comunità misericordiosa del tuo volto, pronta ad accogliere le diversità nella loro unicità e beatitudine, perché è nella sofferenza che noi tutti Signore ci avviciniamo alla tua clemenza.

PREGHIERA

Signore aiutaci a stendere la mano ogni volta che un nostro fratello è nella malattia o chiuso ed emarginato nella disabilità; ti chiediamo di donarci la forza per scrutare oltre l’orizzonte, la tua

immensa Verità, per donare al nostro fratello la Speranza che solo tu, nella Resurrezione hai restituito a noi tutti umili servi. Signore Misericordioso accogli la nostra preghiera.

Padre nostro
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

V. Maria aiuto dei cristiani.

R. Prega per noi.

VII stazione: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA
Preghiamo per i separati e i divorziati

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (cfr. Col 1,24)

L Sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi a favore del corpo di Cristo che è la Chiesa.

MEDITAZIONE

a cura di don Marcello De Maio

Meditando sul dolore di Gesù vogliamo riflettere sull'immensa sofferenza dei nostri fratelli separati e divorziati e dei loro figli. Le cadute del Signore e il peso della croce ci fanno pensare alla caduta di Adamo, alla nostra concupiscenza conseguente al peccato originale e a come Egli partecipa in modo misterioso, ma reale alle nostre cadute. Sant'Agostino ci ricorda che «Dio non ignora né i nostri peccati né la nostra debolezza, come il buon medico non può fingere di non vedere le malattie né può minimizzare la loro gravità. Il buon medico ama il malato, ma deve odiare la malattia. Se amasse la malattia, odierrebbe il malato». L'impegno della fedeltà coniugale, derivante dal sacramento del matrimonio, crea nel suo ambito obblighi analoghi a quelli dei sacerdoti. Gli sposi, mariti e mogli, in queste prove del fuoco hanno modo di verificare il valore del loro amore. L'amore, infatti, in ogni sua dimensione non è soltanto chiamata, ma anche dovere. L'amore di Cristo per la Chiesa non è un peso, e non è neanche soltanto un buon esempio, ma l'energia che ci è donata ogni giorno per amare come Gesù e con la forza di Gesù e portare la croce insieme con Lui.

PREGHIERA

Signore Gesù, è il nostro peso a farti cadere. Da soli non riusciamo ad alzarci dalla polvere. Liberaci dal potere della concupiscenza. Rendici attenti per poter resistere alle forze del male e aiutaci a riconoscere i bisogni interiori ed esteriori degli altri, a sostenerli. Rialzaci, così che possiamo rialzare gli altri. Signore, ti preghiamo affinché le ferite dei nostri fratelli separati e divorziati diventino feritoie attraverso cui passano la tua luce e la tua consolazione, sia per loro sia per i loro figli. Accompagna, in questo tempo, la nostra Chiesa, perché, coniugando Verità e Carità, sia ogni giorno capace di offrire luci di speranza per la famiglia ferita. Amen

Padre nostro
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

V. Maria Madre della consolazione.

R. Prega per noi.

VIII stazione: GESÙ INCONTRA LE DONNE IN PIANTO

Preghiamo per i vedovi e le vedove

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Lc 23,28)

L Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

MEDITAZIONE

a cura di Maria Russo – Parrocchia S. Margherita e S. Nicola del Pumpolo in Salerno

Sono seduta al bordo della strada, sola e schiacciata dal peso del mio peccato e del mio immenso dolore; sofferenze del corpo e dell'anima a cui solo a volte riesco a dare un nome: tristezza, solitudine, rabbia, paura, tradimento, morte. E tutto ciò che ho patito ha oscurato la mia vita ed ha prosciugato i miei occhi. Ora per strada c'è tanto clamore: sono i lamenti e il pianto delle donne che seguono Gesù verso il Golgota. È Gesù, Sapienza di Dio che sta andando a morire, portando sulle sue spalle la croce. E con la croce si è caricato anche dei nostri peccati, dei nostri tradimenti. Quanta delusione e sofferenza c'è nell'essere tradito e abbandonato dagli amici più cari e sentirsi abbandonato anche dal proprio Padre! Ma proprio ora il mio Signore mi sta guardando e nei suoi occhi io vedo tutto l'immenso amore che Lui ha per me. Questo mi riempie di gioia, mi dà forza e coraggio e decido di rimettermi in piedi.

PREGHIERA

O Gesù Abbandonato, nostro Signore, quanta dolcezza e quanto amore ci sai donare anche nell'ora della sofferenza! Aiutaci a camminare con te, a saper portare le piccole e grandi croci di ogni giorno e salire con Te fino al Golgota. Siamo certi che solo da lassù potremo ridare senso alla nostra sofferenza e alla nostra vita. E con Te potremo guardare il sorgere del sole nel mattino di Pasqua. E ci sarà per tutti solo pace e gioia.

Padre nostro

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

V. Maria Madre porta del Cielo.

R. Prega per noi.

IX stazione: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

*Preghiamo per quanti hanno commesso violenza nei confronti delle persone care
e per le vittime di violenza casalinga*

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Eb 5,8)

L Gesù, pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì.

MEDITAZIONE

a cura di Palmira e Giannmaria Caiola – Parrocchia S. Maria della Speranza in Battipaglia (SA)

Quante volte, nella vita di tutti i giorni, ci capita di cadere. Ci succede così tante volte che perdiamo il conto, ma speriamo sempre che ogni caduta sia l'ultima. E quante volte siamo noi a causare la caduta, una, due, tre, mille volte caricando sulle spalle di chi condivide la nostra casa e i nostri sogni, le nostre debolezze e paure, i nostri egoismi e le nostre sconfitte. Se troppe volte nelle case si consuma un amore malato, che schiaccia a terra l'anima e mortifica il corpo delle persone che amiamo, troppo poche sono le occasioni in cui siamo pronti a chiedere perdono per tutto il male che sfugga nel profondo la dignità e la sacra immagine che Dio ha impressa in ognuno di noi. A volte ci si scopre responsabili delle ripetute cadute altrui, di quelle che alla fine fanno crollare ogni speranza, anche nel silenzio complice di chi sa e distoglie lo sguardo e il cuore.

PREGHIERA

Signore Gesù, ti sei risollevato ed hai ripreso a camminare senza l'aiuto di nessuno, fiducioso dell'amore del Padre che ti sosteneva lungo la strada. Noi non ne siamo capaci, abbiamo bisogno di essere sollevati ed accompagnati. Ti preghiamo, Signore, rialza i tuoi figli caduti, cura le loro ferite e fa sentire il calore della tua presenza che salva e dona nuova speranza.

Padre nostro

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

V. Maria rifugio dei peccatori.

R. Prega per noi.

X stazione: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Preghiamo per le famiglie in difficoltà a causa della mancanza di lavoro

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Gv 19,23)

L I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti.

MEDITAZIONE

a cura di Carmela e Rocco Picarone – Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Pontecagnano (SA)

Gesù è spogliato delle sue vesti come tanti uomini nudi sono oggi davanti ai nostri occhi. Uomini spogliati della loro dignità, del loro lavoro, dei loro sentimenti, della loro stessa umanità. Fa paura non poter dar da mangiare ai propri figli mentre altri uomini si giocano le loro vesti pensando di poterli dominare, di esserne superiori, di approfittare della loro debolezza. Migranti, disoccupati, donne violente e uccise, bambini violati nel corpo e nell'anima, rifugiati, torturati, vittime di ogni violenza e della guerra. Sono davanti a noi nella loro nudità che è la loro regalità, il loro rimanere comunque uomini davanti a Dio. Ma per comprenderli è necessario a nostra volta spogliarci delle nostre "vesti", tornare tutti a essere uomini senza ornamenti vistosi, senza mania di dominio, nella nostra regalità. Abbandonare il nostro egoismo e vedere nell'altro non qualcuno di cui dobbiamo avere paura o piegare ai nostri interessi, ma un nostro compagno di viaggio. Spogliaci, o Dio della vita, di tutto ciò che rende pigro il nostro cuore e la nostra volontà e donaci di servirti in libertà di spirito... Elimina dalla nostra vita tutto quanto è di scandalo o di ostacolo per la nostra fede. Fa che non siamo mai legati agli idoli che frenano il retto cammino verso di te e che scandalizzano gli occhi dei più deboli... Umile Gesù, davanti alla tua nudità scopriamo l'essenziale della nostra vita e della

nostra gioia: essere in te figli del Padre. Ma confessiamo pure la resistenza ad abbracciare la povertà come dipendenza dal Padre, e ad accogliere la nudità come abito filiale.

PREGHIAMO

O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge di vita. Per Cristo nostro Signore.

. Padre nostro

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

V. San Giuseppe, Patrono dei lavoratori.

R. Prega per noi.

XI stazione: GESÙ È CROCIFISSO

Preghiamo per i genitori in ansia per i figli a causa della droga, dell'alcool

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Lc 23,42)

L Uno dei condannati disse al Signore: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

MEDITAZIONE

a cura di Lucia e Giuseppe Giardullo S. Maria della Grazie e S. Bartolomeo in Salerno

È stato l'Amore a portare Gesù al Calvario, come gesto di Sacerdote Eterno che apre le sue braccia all'umanità. Noi, con animo affranto dal dolore, diciamo con sincerità: Siamo tuoi, ci consacriamo e ti seguiamo sulla Croce, per essere nei CROCEVIA del mondo, partecipando alla corredenzione di tutta l'umanità.

PREGHIERA

Signore Gesù, ti preghiamo per tutte le famiglie che vivono nel dolore e nella sofferenza per i figli che hanno scelto la morte, gettando le proprie vite nelle dipendenze da alcool, da gioco d'azzardo, da droghe e tutto quello che può allontanare da Te che sei la vera Vita. Dona a questi genitori la forza ed il coraggio di affrontare le prove consegnandosi alla tua volontà e stando al tuo fianco sulla Croce! Per questo ti preghiamo

Padre nostro

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

V. Maria Regina della famiglia.

R. Prega per noi.

XII stazione: GESÙ MUORE IN CROCE

Preghiamo per coloro che hanno perso un figlio

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Mc 15,39)

L Il centurione, avendo visto spirare Gesù disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

MEDITAZIONE

a cura di Marina e Vincenzo Barba – Parrocchia Gesù Redentore in Salerno

Sono gli ultimi minuti della vita terrena di Gesù. Lui, vero uomo e vero Dio si trova a fare i conti per la prima volta con la fragilità umana. Il senso di abbandono, il buio nel quale si trova la sua anima è lo stesso che abbiamo provato noi genitori dinanzi al corpo esanime dei nostri figli. In quei momenti è facile passare dalla rabbia al senso di abbandono, ed è naturale chiedersi: “Padre dove sei? Perché mi hai abbandonato?” La nostra mente si affanna alla ricerca di una risposta logica che, proprio perché tale, non arriverà mai. Non c’è nessuna risposta logica perché non vi è nulla di logico nel sopravvivere ai propri figli...è contronatura. D’un tratto, però, percepiamo all’interno del nostro cuore la consapevolezza della Resurrezione. Il terzo giorno Gesù risorge dalla morte e con lui risorgiamo anche noi, realizziamo che il nostro fugace passaggio terreno non è altro che l’anticamera di un mondo meraviglioso che ci attende. La nostra esistenza terrena passa da un “fine pena mai”, ad un’assoluzione. Uno spiraglio di luce comincia a trapelare nel muro del nostro dolore, ci si sbalordisce nel vedere che il nostro cuore è ancora capace di amare e più ce ne rendiamo conto e più questo amore per il prossimo aumenta. Signore Gesù ci hai portato sotto la croce come un giorno portasti Tua madre. Diversi sono gli eventi che ci hanno strappato dai nostri figli; quel frutto messo al mondo per amore, per il quale avremmo fatto l’impossibile per farlo crescere e realizzare. Sotto la tua croce abbiamo constatato l’impotenza e ci siamo dovuti arrendere ad una realtà che non avevamo messo in conto...quante domande senza una risposta...

PREGHIERA

Signore asciuga le nostre lacrime, lenisci le nostre ferite e fa che generiamo la vita in chiunque incontriamo, fa che un nostro sorriso, una parola di conforto o un semplice sguardo possa essere d’aiuto a chi si trova nel buio, nello smarrimento di una fede che non riesce a ritrovare.

Padre nostro
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

V. Maria Madre della tenerezza.

R. Prega per noi.

XIII stazione: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Preghiamo per i nonni e gli sposi avanti negli anni di matrimonio

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Gv 19,34)

L Uno dei soldati con una lancia colpì il fianco di Gesù, e subito ne uscì sangue e acqua.

MEDITAZIONE

a cura di Giovanna e Pietro Nappi – Parrocchia San Valentianiano Vescovo in Montoro

La Madonna accoglie in silenzio Gesù, deposto dalla croce, il figlio morto adagiato in grembo in un abbraccio, ricordandoci che l'amore vince sulla morte. Il Tuo corpo, Signore Gesù, viene raccolto da mani buone e avvolto in un candido lenzuolo, donaci una fedeltà che resista nello smarrimento. Come Maria, apriamo braccia e cuore per accogliere, ogni sofferenza, insegnandoci che con la Tua umanità, con la Tua sofferenza, Tu sei qui, con noi, in ogni istante della nostra vita, non lasciandoci da soli quando tendiamo a perderci d'animo. Sotto la Croce ci fai riflettere, che è un Kayrós, "momento giusto o opportuno" per riscoprire il dono del silenzio, la fedeltà nella preghiera, l'esercizio della carità; di una conversione nella fede, di godere di un cuore nuovo, di convincerci che la salvezza è insieme dono e conquista e il dolore quotidiano mai interrompa la speranza della vita oltre la morte.

PREGHIERA

Signore Gesù, dacci la forza, di promuovere la coesione sociale, di ricordaci dei tanti invisibili, delle persone fragili, dei migranti, degli anziani abbandonati a cui servono risposte ai propri bisogni, alle proprie sofferenze, alle proprie umiliazioni, ai propri sogni e desideri, di mantenerci sempre aperti e accoglienti nei loro confronti e contrastare la velenosa "cultura dello scarto", senza staccarci dalle radici della storia. Signore Gesù, dacci la forza, anche a noi sposati da tanti anni, di non comportarci come Pilato, lavandoci le mani, rendendoci conto che, ognqualvolta non ci indigniamo e non reagiamo, siamo complici delle tante ingiustizie, rammendandoci, di poter rinnovare la ricchezza di grazia del proprio Battesimo. Signore Gesù, dai la forza a noi, genitori anziani, in questa società consumistica, di saper accompagnare nel cammino di fede, i propri figli e nipoti, donando il desiderio di rinnovare il dialogo e il reciproco sostegno. Signore Gesù, dacci la forza, di pregare per le famiglie, soprattutto per quelle divise, così da essere rafforzate, guarite e difese, trovando all'interno di esse: accoglienza, ascolto e amore e mai venendo meno al principio inalienabile della sacralità e inviolabilità della vita. Signore Gesù, dacci la forza, di donare a noi anziani, la grazia di una perenne giovinezza dello Spirito, anche in questi momenti difficili di pandemia e di essere eloquenti testimoni della fede, nelle comunità cristiane e di essere in ogni famiglia piccole "Chiese domestiche". Signore Gesù, dacci la forza di liberarci dal peccato, dall'egoismo, di aiutare quanti sono nel dolore ad accettare serenamente la propria croce, distogliendoli dalla tentazione di scendere dalla croce prima del tempo. Amen.

**Padre nostro
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

V. Santi Sposi Maria e Giuseppe.

R. Pregate per noi.

XIV stazione: GESÙ È PORTATO NEL SEPOLCRO
Preghiamo per i bambini abbandonati

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Mt 27,59-60)

L Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel sepolcro.

MEDITAZIONE

a cura di Maria ed Enrico Gallozzi – UP Centro Storico in Salerno

Il Signore Gesù è deposto nella tomba. E' finito tutto? Le sue promesse di salvezza che fine hanno fatto? Anche per i milioni di bambini abbandonati può sembrare tutto finito quando varcano le soglie degli istituti: vengono progressivamente spogliati della propria identità filiale e restano soli. Ma il Signore ci ha insegnato che dopo la morte c'è la Resurrezione e la vita eterna. Anche in questo momento, in cui tutto sembra fermo a causa della pandemia, ci sono bambini che aspettano di incontrare i loro genitori, ci sono genitori aspettano di partire per andare loro incontro, ci sono famiglie bloccate nei paesi di origine dei loro figli. Anche a questi bambini e a questi genitori è assicurata la Resurrezione attraverso la riscoperta della autentica identità familiare. Ti preghiamo Signore: fa' che vivere e operare profeticamente affinché ogni bambino sia figlio, non sia una dimensione occasionale delle nostre comunità o una scelta considerata "eroica" di qualche famiglia "speciale", ma sia sempre più orizzonte di dedizione e di premura di tutta la Chiesa e di tutte le famiglie.

Padre nostro

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

V. Maria Madre dei bambini.

R. Prega per noi.

PREGHIERA FINALE

Gesù, Maria e Giuseppe a voi, Santa Famiglia di Nazareth, oggi, volgiamo lo sguardo con ammirazione e confidenza; in voi contempliamo la bellezza della comunione nell'amore vero; a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie, perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia. Santa Famiglia di Nazareth, scuola attraente del santo Vangelo: insegnaci a imitare le tue virtù con una saggia disciplina spirituale, donaci lo sguardo limpido che sa riconoscere l'opera della Provvidenza nelle realtà quotidiane della vita. Santa Famiglia di Nazareth, custode fedele del mistero della salvezza: fa' rinascere in noi la stima del silenzio, rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera e trasformale in piccole Chiese domestiche, rinnova il desiderio della santità, sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione, dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono. Santa Famiglia di Nazareth, ridesta nella nostra società la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, bene inestimabile e insostituibile. Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace per i bambini e per gli anziani, per chi è malato e solo, per chi è povero e bisognoso. Gesù, Maria e Giuseppe voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.

BENEDIZIONE CON IL LEGNO DELLA CROCE